

ARCHIVIO DI STATO DI TRIESTE

ARCHIVIO DELLA TORRE E TASSO

ARCHIVIO ANTICO

(1281 – II metà sec. XIX)

**Il presente elaborato aggiorna e sostituisce l'inventario del 1907
per la parte compresa**

da busta 84.1 a busta 96.1

**("Torriani signori di Duino: Gio. Mattia di Raimondo; Gio. Filippo di Raimondo; Eleonora
Gonzaga moglie del co. Gio. Filippo; Francesco Febo di Raimondo; Carlo Massimiliano di
Gio. Mattia; Nicolò di Gio. Filippo")**

Stato del lavoro di revisione al 15.4.2024

a cura di Pierpaolo Dorsi

GIOVANNI MATTIA DELLA TORRE

(ca. 1595 – ca. 1675)

Secondogenito di Raimondo e di Lodovica Hofer, nacque intorno al 1595, fu inviato agli studi dapprima a Judenburg, alla corte dei giovani arciduchi d’Austria, e in seguito a Friburgo. Destinato inizialmente alla carriera ecclesiastica, ancora giovanissimo ottenne, grazie all’influenza paterna, il beneficio di preposito del Capitolo cattedrale di Trento, cui si aggiunse poi quello di preposito dell’Abbazia di Pairis in Alsazia, uffici entrambi di designazione imperiale.

Nella contesa sorta con i fratelli e con la matrigna Chiara Hofer per la divisione dell’eredità del padre, morto nel 1623, parteggiò per Chiara, in particolare combattendo contro i fratelli Francesco Febo e Giovanni Filippo. A conclusione furono suoi il feudo di Ranziano e le giurisdizioni di Cormons, Vipulzano e Prestau.

Dopo il 1630, avendo rinunciato alle prepositure, sposò Giovanna (Zanina) Lantieri, dalla quale ebbe quattro figli, morti in giovane età. In seconde nozze sposò Massimiliana von Liechtenstein; si trasferì allora in Moravia, dove acquisì la signoria di Krasonitz (Krasonice). Nel 1670 gli fu conferito dall’imperatore Leopoldo I il diritto di “incolato” nel regno di Boemia e poté così essere ascritto alla nobiltà provinciale della Moravia, dove cercò di trasferire i propri interessi liquidando gradualmente i beni siti nel Goriziano; tale processo sarebbe stato completato dal figlio di secondo letto Carlo Massimiliano.

Ebbe le dignità di consigliere e gentiluomo di camera dell’imperatore Ferdinando II. Fu il fondatore del santuario mariano della Castagnevizza presso Gorizia: intorno ad un eremitaggio da lui creato ad uso privato su un proprio terreno, fece sviluppare la cappella e il convento, che venne affidato ai carmelitani. Restaurò la chiesa di S. Maria a Grignano di Trieste e vi ultimò il convento dei frati minori. Fu tra i promotori di una più ampia presenza dei gesuiti a Gorizia e a Trieste.

Morì intorno al 1675.

Questa parte residua del suo archivio, già conservata nel castello di Duino, è il risultato di una pesante selezione, probabilmente effettuata in occasione del trasporto delle carte dalla loro ultima sede, in Moravia. Il repertorio (“Protocollo per la corrispondenza italiana”: n. 95.5) esistente tra i documenti provenienti dal figlio Carlo Massimiliano e redatto, con ogni probabilità, su disposizione di costui, serviva le carte d’archivio portate con sé in Moravia da Giovanni Mattia e via via accresciute, da lui e dal figlio, per le esigenze di amministrazione degli interessi di famiglia nel Goriziano; tale strumento riflette una consistenza dell’archivio molto più ampia di quella attuale.

Documenti personali (n. 84.1)

84.1.1 Testamento di Giovanni Mattia della Torre.

1656 set. 4

84.1.2 L'imperatore Leopoldo I concede a Giovanni Mattia della Torre, e ai suoi eredi legittimi, il diritto di "incolato" nel regno di Boemia e pertanto autorizza la sua ammissione alla nobiltà provinciale del regno e delle province annesse. 1670 gen. 8.

Perg., cm 41x66, sigillo perduto. Con carteggio relativo, 1670.

1670

Carteggio personale (nn. 84.2 - 84.4)

E' costituito prevalentemente da lettere originali ricevute; sono presenti anche minute di lettere destinate alla spedizione.

84.2 Carteggio generale.

Alcune delle lettere ricevute sono indirizzate ad amministratori dipendenti da Giovanni Mattia della Torre, ma erano destinate comunque alla sua valutazione. Comprende due lettere indirizzate alla moglie Massimiliana, 1648-1649.

1613-1672; s.d.

84.3.1 Carteggio concernente le controversie sorte tra gli eredi in merito alla successione di Raimondo della Torre.

1624-1649; s.d.

84.3.2 Corrispondenza intercorsa col fratello Francesco Febo.

Comprende alcune lettere cifrate.

1626-1645; s.d.

84.3.3 Carteggio concernente le controversie coi signori Rabatta, per danni arrecati nella giurisdizione di Vipulzano.

1626-1666; s.d.

84.3.4 Carteggio concernente la controversia con la sorella Maria Lantieri e l'erede di questa, Zanina, in merito ai diritti dotali spettanti alla prima.

Prevalentemente minute di lettere e di memoriali.

1629-1659; s.d.

84.3.5 Corrispondenza intercorsa con Lorenzo e Giovanni Battista Locatelli sull'amministrazione dei beni di famiglia siti nel Goriziano.

1644-1669; s.d.

84.3.6 Carteggio concernente la destinazione della chiesa e del convento della Beata Vergine della Castagnevizza.

Allegato testamento di Giovanni Battista Chiesa, 1632.

1648-1665; s.d.

84.3.7 Carteggio concernente la controversia col Capitolo cattedrale di Aquileia per canoni pretesi da questo su terreni siti nei territori di Farra e di Bruma.

Con frammento di fascicolo processuale.

1649-1652

84.3.8 Carteggio concernente le controversie coi signori Rabatta, per la decima pretesa da questi su terreni siti nella giurisdizione di Santa Croce.

Con documenti dal 1608. Gli atti conclusivi del fascicolo sono pertinenti al figlio Carlo Massimiliano.

1653-1676; s.d.

84.3.9 Carteggio concernente la controversia con i Collegi dei gesuiti di Graz e Gorizia per un credito vantato dagli stessi.

Con documenti dal 1623.

1664-1673; s.d.

84.3.10 Carteggio concernente diverse controversie legali.

Documentazione frammentaria.

1630-1664; s.d.

84.3.11 Sunto delle controversie legali in corso.

Memoria ad uso personale.

Post 1632

84.4.1 “Libro quarto delle lettere scritte ne’ mesi 7bre 8bre 9bre Xbre 1656”. Copialettere: minute di lettere spedite.

Vol.

1656, set. – dic.

84.4.2 “Libro ottavo delle lettere scritte nel mese 8bre 9bre Xbre 1657”. Copialettere: come sopra.

Vol.

1657, ott. – dic.

84.4.3 “Concetti 1658. A 1 usque ultimum Xbris”. Copialettere: come sopra.

Vol.

1658, dic.

84.4.4 Copialettere: come sopra.

Vol. mutilo.

1659, apr. – giu.

84.4.5 “9. Iulii usque 24. Xbris 1659”. Copialettere: come sopra.

Vol. mutilo.

1659, lug. – dic.

84.4.6 Copialettere: come sopra.

Vol. mutilo.

1660, gen. – set.

84.4.7 “1. Iulii usque ad finem 9bris 1662”. Copialettere: come sopra.

Vol.

1662, giu. – nov.

84.4.8 Frammenti di copialettere.

1665; 1667

Amministrazione privata (n. 84.5)

84.5 Documentazione delle spese e delle entrate: fatture, quietanze, scritture debitoriali, conteggi.

1605-1669; s.d.

Altre scritture personali (n. 84.6)

84.6.1 “Memoriale delle materie da trattarsi dal signor conte Matthia della Torre in nome di Sua Altezza Serenissima nostro clementissimo principe e signore presso il signor duca di Feria”.

Post 1621, ante 1635

84.6.2 “Comincia la vita di Machario romano servo di Dio il quale fu ritrovato vicino al paradiso”.

Il testo corrisponde in buona parte a quello della “Leggenda di San Macario” divulgato nelle *Vite de' santi padri*, pubblicate più volte dal sec. XVI. *Sec. XVII*

84.6.3 Quaderno di esercizi spirituali: “Meditatione per mezzo della quale vien risvegliata l'humiltà et quella essercitata”; “Della penitenza et della confessione”; “Essercizio da fare mentre ad alcuno nasce qualche contrarietà o travaglio”. *Sec. XVII*

84.6.4 Massime morali in versi.

Comprendono una citazione dalle *Rime* di Antonio Ongaro, pubblicate nel 1600.

Sec. XVII

84.6.5 “Cathalogus principum, ducum, regum Bohaemiae”.

Ms. mutilo.

Sec. XVII

84.6.6 „Articoli proposti dalli Stati di Bohemia”.

Sec. XVII

GIOVANNI FILIPPO DELLA TORRE

(1598 – 1650)

Terzogenito di Raimondo e di Lodovica Hofer, nacque nel 1598 a Bologna o a Ferrara, entrambe città dove la madre seguì le missioni diplomatiche del marito.

Dopo la prima educazione ricevuta nella cerchia domestica, fu inviato giovane paggio alla corte imperiale, dove seguì il percorso di formazione riservato ai rampolli della migliore nobiltà. A corte conobbe la futura sposa, Eleonora Maria Gonzaga dei marchesi di Luzzara, congiunta e dama dell'imperatrice Eleonora Gonzaga consorte di Ferdinando II. La sovrana favorì il matrimonio, celebrato nel 1625, e confermò il suo appoggio a Giovanni Filippo e alla moglie in successive occasioni. Tra i figli di Raimondo fu lui ad assicurare la continuità della casata: ebbe otto figli maschi, cinque dei quali raggiunsero la maturità, oltre ad otto femmine.

Nella contesa sorta tra gli eredi per la successione del padre, morto nel 1623, parteggiò dapprima col primogenito Francesco Febo, contrastando la matrigna Chiara Hofer e il fratello Giovanni Mattia. A conclusione furono suoi il capitanato di Duino e le giurisdizioni di Sagrado e di Medea. La posizione preponderante di Giovanni Filippo tra gli eredi fu rafforzata dalla donazione generale disposta in suo favore dalla matrigna nel 1624, nell'imminenza del suo matrimonio; Giovanni Mattia non riuscì a ottenere la dichiarazione di nullità dell'atto. Nel 1632 una transazione stipulata tra i due fratelli regolò la condizione dei beni provenienti da Chiara Hofer, defunta nel 1630.

Nel 1641 permutò la giurisdizione di Medea con il diritto sul traghetto dell'Isonzo a Sagrado. Inoltre creò i presupposti per l'acquisto definitivo, in proprietà piena, della signoria di Duino, fino allora detenuta a titolo di pegno; l'acquisto sarebbe stato concluso da parte dei figli.

Ebbe le dignità di gentiluomo di camera e di consigliere segreto dell'imperatore Ferdinando II. Nonostante i suoi ottimi rapporti con i principi Eggenberg, non riuscì a ottenere per sé gli uffici di capitano e di maresciallo della contea principesca di Gradisca, costituita nel 1647.

Sembra che Giovanni Filippo abbia combattuto nelle prime fasi della guerra dei Trent'anni. In seguito ad accordi intervenuti tra le corti di Vienna e di Madrid, a partire dal 1634, col rango di colonnello conferitogli dal re di Spagna, curò il reclutamento nelle province austriache di un reggimento di 3000 uomini per l'esercito spagnolo; li fece imbarcare a Trieste diretti verso il regno di Napoli. Nel 1635 intervenne con proprie milizie a soffocare la rivolta contadina in corso nella Carniola. Nel 1648 si delineò per lui l'incarico di reclutare in Austria un reggimento da porre al servizio della repubblica di Venezia per la guerra contro i turchi, ma sembra che l'iniziativa non abbia avuto sviluppo.

Fu protagonista di diversi episodi di provocazione violenta in spregio alla giurisdizione veneta, in particolare lungo i confini di Duino e Sagrado. Per questo gli fu comminato il bando dalla repubblica ed ebbe l'ammonimento dell'imperatore.

Morì a Firenze nel 1650.

Documenti personali (n. 86)

86.1 Chiara Hofer della Torre dichiara l'irrevocabilità della donazione fatta a Giovanni Filippo della Torre in vista del suo matrimonio con Eleonora Gonzaga: copia autentica. *1624 mar. 10*

86.2 I fratelli Giovanni Mattia e Raimondo Febo della Torre esprimono il proprio consenso alla donazione fatta dalla madre Chiara a Giovanni Filippo della Torre: copia autentica. *1624 mar. 11*

86.3 L'imperatore Ferdinando II approva la donazione fatta da Chiara della Torre al figlio Giovanni Filippo: copia. *1624 ago. 24*

86.4 Patti dotali stipulati, con l'intervento dell'imperatrice Eleonora, per il matrimonio tra Giovanni Filippo della Torre e Eleonora Gonzaga: copie autentiche e copia. *1624 apr. 13*

86.5 Memorie sulle nascite dei figli di Giovanni Filippo della Torre. *1626-1648*

86.6 Tre quaderni di esercizi scolastici di Isabella figlia di Giovanni Filippo. *Circa 1645*

86.7 "Libro di memoria de negocij di trattar qui in Graz".

Fasc., cc. 23.

S.d.

86.8 Patti dotali stipulati in occasione del matrimonio tra Maria Beatrice, figlia di Giovanni Filippo, e Giovanni Ambrogio della Torre; atto di esecuzione delle clausole patrimoniali.

1650 feb. 2, 14

86.9 "Fernerer Consilium medicum vor ihre hochgräfliche Gnaden Herrn Herrn Grafen von Thurn". Diagnosi e prescrizioni del medico Mezger. *S.d.*

86.10 Ruolo dei gentiluomini di camera nominati dall'imperatore Ferdinando II e dai predecessori.

2 voll. mutili, cc. 10-55, 1-29.

1629; 1631

86.11 Testamenti di Giovanni Filippo della Torre e codicilli relativi, con copie autentiche, copie ed estratti. *1639; 1644; 1650*

Carteggio personale (nn. 87-88)

E' costituito prevalentemente da lettere originali ricevute; sono presenti anche minute di lettere destinate alla spedizione.

87.1.1 Carteggio generale concernente relazioni personali e famigliari. *1615; 1625-1629*

87.1.2 Idem. *1630-1632*

87.1.3 Idem. *1633*

87.1.4 Idem. *1634-1636*

87.1.5 Idem. *1637-1639*

87.1.6 Idem. *1640-1642*

87.1.7 Idem. *1643-1645*

87.1.8 Idem.	1646-1648
87.1.9 Idem.	1649-1650
87.1.10 Idem.	<i>S.d.</i>

87.2.1 Carteggio generale concernente la cura di interessi economici personali e famigliari.

Alcune delle lettere ricevute sono indirizzate ad amministratori dipendenti da Giovanni Filippo della Torre, ma erano destinate comunque alla sua valutazione.

	1623; 1626-1630
87.2.2 Idem.	1631-1634
87.2.3 Idem.	1636-1640
87.2.4 Idem.	1641-1645
87.2.5 Idem.	1646-1650
87.2.6 Idem.	<i>S.d.</i>
88.1.1 Corrispondenza intercorsa con famigliari: padre Raimondo.	1609; 1620
88.1.2 Idem: zia, e matrigna, Chiara Hofer.	1623-1627; <i>s.d.</i>
88.1.3 Idem: fratello Giovanni Mattia.	1625-1630; 1633; 1641-1650; <i>s.d.</i>
88.1.4 Idem: fratello Francesco Febo.	1628-1635; 1639-1645; <i>s.d.</i>
88.1.5 Idem: fratello Raimondo Febo.	1630-1633
88.1.6 Idem: moglie Eleonora Gonzaga.	1630; 1633; 1645-1646; <i>s.d.</i>
88.1.7 Idem: sorella Lombarda d'Attimis.	1633; 1645; 1647
88.1.8 Idem: figlio Francesco Ulderico.	1644-1649
88.1.9 Idem: "Tocanti il conte Luigi Leopoldo di bona memoria", figlio.	1646-1649
88.1.10 Idem: figlia Laura Teresa.	1647
88.1.11 Idem: figlio Turrismo Paolo.	<i>S.d.</i>
88.2.1 Corrispondenza intercorsa con parenti della Torre: Sigismondo.	1633; 1636; 1641-1645
88.2.2 Idem: Luigi.	1633; 1637-1646; 1649-1650
88.2.3 Idem: Simone.	1637; 1650

88.2.4 Idem: Giovanni Ambrogio, prevalentemente in merito all'ufficio di maresciallo ereditario della contea di Gorizia e, successivamente, all'analogo ufficio della contea di Gradisca. *1640; 1643-1650; s.d.*

88.2.5 Idem: Anna Maria. *1646*

88.2.6 Idem: Girolamo. *1648; s.d.*

88.3.1 Corrispondenza intercorsa con parenti Gonzaga: Lodovico vescovo di Alba. *1624*

88.3.2 Idem: Silvia. *1624*

88.3.3 Idem: Aluigia. *1624*

88.3.4 Idem: Fulvia nata Collalto. *1625*

88.3.5 Idem: Cesare. *1625; 1627; 1628*

88.3.6 Idem: suocero Federico. *1625-1629; s.d.*

88.3.7 Idem: Francesco Maria. *1625-1630; 1636; 1646*

88.3.8 Idem: Ferdinando duca di Mantova. *1626*

88.3.9 Idem: Vincenzo. *1626; 1627*

88.3.10 Idem: Pirro Maria. *1626; 1627*

88.3.11 Idem: Francesco. *1626; 1630; 1642*

88.3.12 Idem: Vincenzo duca di Mantova. *1627*

88.3.13 Idem: Ercole. *1627*

88.3.14 Idem: Luigi. *1627-1631; 1633; 1636; 1642*

88.3.15 Idem: Eleonora imperatrice, consorte di Ferdinando II. *1630*

88.3.16 Idem: Prospero. *1643-1644*

88.4.1 Corrispondenza intercorsa con soggetti diversi: Francesco Wasserman, luogotenente in Duino.

Comprende tre lettere del figlio Giovanni Ottaviano, 1637-1638, e una della vedova Zenobia con la narrazione delle circostanze dell'uccisione di Giovanni Ottaviano, 1643. *1625-1638; 1643*

88.4.2 Idem: signori di Collalto. *1625-1627; 1630-1633; 1640; 1644-1650*

88.4.3 Idem: Rinaldo Scarlicchio vescovo di Trieste, poi di Lubiana. *1627-1628; 1634; 1638*

88.4.4 Idem: Domenico Haring, giureconsulto, prevalentemente da Graz.

1627-1630; 1633-1634; 1638; 1641

- 88.4.5** Idem: Antonio Rabatta, dal 1638 ambasciatore imperiale in Venezia.
1627-1634; 1638-1644; s.d.
- 88.4.6** Idem: signori d'Attimis. *1627-1633; 1638-1640; 1644-1645; 1650; s.d.*
- 88.4.7** Idem: Diodato Marani, confessore dell'imperatrice Eleonora consorte di Ferdinando II.
1628-1639; 1642-1650
- 88.4.8** Idem: signori Petazzi. *1629-1630; 1634; 1637-1639; 1642-1646; 1650*
- 88.4.9** Idem: Giorgio Montanaro, amministratore, in Gradisca. *1631-1634; s.d.*
- 88.4.10** Idem: signori Neuhaus. *1632-1633; 1638-1640; 1644-1649*
- 88.4.11** Idem: Lorenzo Locatelli, amministratore, prevalentemente da Gorizia. *1633; 1642; 1645*
- 88.4.12** Idem: Francesco Fornasari, giureconsulto, prevalentemente da Gorizia.
1634-1636; 1642-1647
- 88.4.13** Idem: signori Brigido. *1634; 1637; 1648-1650; s.d.*
- 88.4.14** Idem: Mattio Cergnia, in Lubiana. *1636-1639*
- 88.4.15** Idem: Giovanni Ferdinando Porcia. *1636-1650; s.d.*
- 88.4.16** Idem: Carlo di Polcenigo e Fanna, dalle prigioni di Venezia.
Con una lettera del figlio Emilio, 1637. *1637*
- 88.4.17** Idem: Giovanni Giuseppe e Lorenzo Giorgio Baselli, amministratori, in Gorizia e in Gradisca. *1641; 1645; 1649-1650*
- 88.4.18** Idem: Pompeo Mignucci, dal 1647 arcivescovo di Ragusa in Dalmazia, prevalentemente da Roma. *1642-1649*
- 88.4.19** Idem: Giovanni Francesco Negri, in Bologna: questioni di famiglia e d'affari. *1642-1650*
- 88.4.20** Idem: signori Del Mestri. *1644-1649*
- 88.4.21** Idem: Antonio Marenzi vescovo di Trieste. *1646-1649*
- 88.4.22** Idem: Michael Castelz, fiduciario alla corte imperiale. *1646-1650; s.d.*
- 88.4.23** Idem: Georg Andre Krauss, fiduciario presso i dicasteri di Graz. *1645-1650*
- 88.4.24** Idem: Giovanni Battista Gagini, agente a Venezia. *1646-1650; s.d.*
- 88.4.25** Idem: Sigismondo Orzon, prevalentemente in merito alla nomina ai principali uffici della contea di Gradisca. *1650*

88.5.1.1 Carteggio concernente diverse controversie legali: lettere, decreti, atti giudiziari.

Sono presenti anche lettere indirizzate ad amministratori dipendenti da Giovanni Filippo della Torre, ma comunque destinate alla sua valutazione. *1624-1640*

88.5.1.2 Idem. *1641-1650; s.d.*

88.5.2.1 Carteggio concernente le controversie sorte tra gli eredi in merito alle successioni di Raimondo della Torre e, in seguito, della vedova Chiara: lettere, atti giudiziari, memoriali.

1623-1625; 1627-1630

88.5.2.2 Idem. *1631-1636; s.d.*

88.5.3 Carteggio concernente azioni promosse da Giovanni Filippo in spregio alla giurisdizione veneziana: lettere, atti giudiziari, relazioni. *1628; 1633; 1635-1641; 1644-1649; s.d.*

88.5.4 Carteggio concernente la controversia con Lodovico Edling per la successione di Chiara Hofer della Torre: lettere, atti giudiziari. *1634-1641*

88.5.5 Corrispondenza intercorsa con diversi soggetti in relazione alla controversia “in punto d’onore” suscitata da Odorico Capra nei confronti di Giovanni Filippo e Giovanni Mattia della Torre e di Giovanni Ambrogio della Torre. *1649-1651; s.d.*

88.5.6 “Processo fra il conte Federico d’Atthimis et me per conto dei beni di Salcano”.

Fasc., cc. 49. *1630-1631*

Amministrazione privata (n. 89)

89.1.1 Documentazione delle spese e delle entrate: fatture, estratti conto, quietanze, scritture debitoriali, ordini di pagamento, stime, conteggi, bilanci. *1621; 1623-1640*

89.1.2 Idem. *1642-1650; s.d.*

89.2 Fascio di stime, contratti, lettere e atti giudiziari, concernenti proprietà e altri diritti fondiari della famiglia.

Fasc. mutilo, cc. 99-126, 142-170. *1539-1637*

89.3 Calcoli, appunti, progetti per la divisione tra i figli della sostanza di Raimondo della Torre. *1630-1636; s.d.*

89.4 Raccolta di contratti stipulati da Giovanni Filippo della Torre e predecessori per beni fondiari di proprietà: originali e copie autentiche.

Fasc., cc. 59-146. *1524-1633*

89.5 “Somma di tutti gli principali miei negotij et contratti concernenti la mia facultà”.

Fasc., pp. 150. *1587; 1617-1636*

Amministratore pubblico (n. 90)

Giovanni Filippo della Torre prese effettivo possesso del Capitanato di Duino nel 1629; fu componente della Convocazione provinciale della contea di Gorizia.

90.1.1 Carteggio concernente l'attività di amministrazione del Capitanato di Duino. *1628-1640*

90.1.2 Idem. *1641-1647*

90.1.3 Idem. *1648-1650; s.d.*

90.2 Carteggio concernente l'attività di amministrazione della Provincia di Gorizia.

1628; 1631-1633; 1636; 1640-1645; 1648-1649; s.d.

Uffici militari (n. 91)

91.1.1 Carteggio concernente l'attività svolta in qualità di colonnello al servizio del re di Spagna: lettere, decreti, memoriali, regolamenti, conteggi, ruoli, quietanze. *1632-1638; s.d.*

91.1.2 Copialettere del colonnello: minute di lettere spedite e trascrizioni di lettere ricevute.

Vol., cc. 118-184. *1635, nov. – 1636, mar.*

91.1.3 Idem.

Vol., cc. 238-244 num. *1636, ott. – 1637, mar.*

91.2 I deputati della Convocazione provinciale della Carniola chiedono a Giovanni Filippo della Torre informazioni sulla sua offerta di un intervento militare per soffocare la rivolta contadina in corso.

Lettera. *1635 mag. 24*

91.3 Carteggio in preparazione del reclutamento di un reggimento al servizio della repubblica di Venezia per la guerra contro i turchi. *1645; 1648*

ELEONORA GONZAGA DELLA TORRE

(1607 – 1669)

Eleonora Maria Gonzaga, figlia di Federico I Gonzaga dei marchesi di Luzzara e di Elisabetta Gonzaga di Poviglio, fu giovane dama di corte dell'imperatrice, sua congiunta, Eleonora Gonzaga dei duchi di Mantova, consorte di Ferdinando II. Nel 1625 sposò Giovanni Filippo della Torre, al quale diede sedici figli. Anche in seguito godette del favore dell'imperatrice.

Nel 1650, alla morte del marito, assunse la curatela dei figli, allora tutti in minore età, e a loro nome assunse di fatto l'amministrazione della signoria di Duino e della giurisdizione di Sagrado; anche in precedenza si era occupata di amministrazione, in sostituzione del marito assente. A partire dal 1658 nell'intitolazione degli atti comincia ad alternarsi con il figlio Turrismo Paolo, che le subentrò definitivamente nel governo locale dal 1660.

Tra i figli Eleonora favorì in modo particolare Turrismo, al quale destinò gran parte dei beni personali, attraverso più donazioni e il testamento, redatto nel 1665 e pubblicato, alla sua morte, il 27 aprile 1669.

Documenti personali (n. 92.1)

92.1.1 Convenzione stipulata tra i fratelli Pirro e Furio Camillo di Collalto, da una parte, e dall'altra Federico Gonzaga, sulle modalità di pagamento della dote per il matrimonio tra questi e Silvia di Collalto. Unita l'autenticazione del doge Nicolò Da Ponte.

Perg., cm 86x46, sigillo plumbeo pendente. Antica segn.: N° 28.

1585 feb. 12, 15

92.1.2 Copie del testamento di Silvia di Collalto Gonzaga.

1617 dic. 22

92.1.3 "Testamento della marchesa Isabella madre della contessa Eleonora": copie coeve.

1620 maggio

92.1.4 Il notaio di Mantova Annibale Segazzi fa fede della modalità di redazione di un inventario dei beni e dei diritti del defunto Prospero Gonzaga, nonno di Eleonora: copia autentica. *1626 dic. 9*

92.1.5 Copia del testamento di Federico Gonzaga padre di Eleonora.

1630 giu. 26

92.1.6 "Estratto delle gratiosissime esibizioni della sacra cesarea maestà dell'imperatrice signora clementissima verso la contessa Eleonora della Torre et il conte Giovanni Filippo suo consorte".

1634

92.1.7 Passaporto rilasciato a Eleonora della Torre per un rientro da Vienna.

1647 apr. 6

92.1.8 Eleonora e Francesco Ulderico della Torre costituiscono la dote per la monacazione di Laura Teresa, figlia di Giovanni Filippo della Torre.

1652 gen. 16

92.1.9 Patti dotali stipulati in previsione del matrimonio tra Isabella, figlia di Giovanni Filippo della Torre, e Giovanni Bernardo Rabatta: copia autentica.

1654 feb. 14

92.1.10 “Tocanti la parentella con la casa di Mantova”. Albero genealogico ms. dei Gonzaga, redatto per una prova di nobiltà. *Post 1656*

92.1.11 Patti dotali stipulati in occasione del matrimonio tra Silvia, figlia di Giovanni Filippo della Torre, e Antonio Lantieri. *1661 gen. 10*

92.1.12 Patti dotali stipulati in occasione del matrimonio tra Ludovica, figlia di Giovanni Filippo della Torre, e Nicolò Strassoldo; con copia. *S.d.*

92.1.13 “Testamento della signora contessa Eleonora Gonzaga”, testamenti e codicilli: copie autentiche e copie, con la clausola della pubblicazione, 1669 apr. 27. *1665-1669*

92.1.14 “Conventio sequuta inter d. comitissam Eleonoram Gonzagam à Turre et d. marchionem Aloysium Gonzagam”. *1650 apr. 6*

Carteggio personale (nn. 92.2 - 92.5)

E' costituito prevalentemente da lettere originali ricevute; sono presenti anche minute di lettere destinate alla spedizione.

92.2.1.1 Carteggio generale concernente relazioni personali e famigliari. *1625; 1628-1650*

92.2.1.2 Idem. *1651-1660*

92.2.1.3 Idem. *1661-1669; s.d.*

92.2.2.1 Carteggio generale concernente la cura di interessi economici personali e famigliari.

Alcune delle lettere ricevute sono indirizzate ad amministratori dipendenti da Eleonora della Torre, ma erano destinate comunque alla sua valutazione.

1633-1636; 1639-1642; 1645-1650

92.2.2.2 Idem. *1651-1661*

92.2.2.3 Idem. *1662-1669; s.d.*

92.3.1.1 Corrispondenza intercorsa con famigliari: marito Giovanni Filippo. *1628; 1630; 1633*

92.3.1.2 Idem: figlio Luigi Leopoldo. *1648*

92.3.1.3 Idem: figlio Francesco Ulderico. *1646; 1652-1658; 1665-1666; s.d.*

92.3.1.4 Idem: figlio Raimondo Bonifacio. *1656-1662; 1668; s.d.*

92.3.1.5 Idem: figlia Isabella Rabatta. *1658*

92.3.1.6 Idem: figlia Laura Teresa, suor Eleonora. *1659; 1661; 1664*

92.3.1.7 Idem: figlia Maria Beatrice. *1659; 1667*

92.3.1.8 Idem: figlio Filippo Giacomo. *1659; 1662; 1666; 1668*

- 92.3.1.9 Idem: figlio Federico. *1661; 1662; 1664*
- 92.3.1.10 Idem: figlio Turrismo Paolo. *1658; 1660; 1664; 1667; s.d.*
- 92.3.1.11 Idem: figlio Nicolò. *1666*
- 92.3.2.1 Corrispondenza intercorsa con parenti Gonzaga: padre Federico. *1625*
- 92.3.2.2 Idem: Fulvia nata Collalto. *1625*
- 92.3.2.3 Idem: Eleonora imperatrice, consorte di Ferdinando II.
1626-1637; 1639-1644; 1647; 1650-1652; 1654; s.d.
- 92.3.2.4 Idem: Maria duchessa di Mantova. *1627; 1630; 1639; 1640; 1643; s.d.*
- 92.3.2.5 Idem: fratello Francesco Maria. *1628; 1633; 1648; 1656*
- 92.3.2.6 Idem: sorella Silvia. *1629*
- 92.3.2.7 Idem: fratello Prospero. *1641; 1649; 1658; 1664-1669; s.d.*
- 92.3.2.8 Idem: Francesco. *1647*
- 92.3.2.9 Idem: Luigi. *1654; 1656*
- 92.3.2.10 Idem: Rodomonte. *1658*
- 92.3.2.11 Idem: fratello Luigi. *1658; 1661*
- 92.3.2.12 Idem: Federico. *1664; 1666*
- 92.3.2.13 Idem: Eleonora imperatrice, consorte di Ferdinando III. *1668*
- 92.3.2.14 Idem: Lodovico. *1666*
- 92.3.3.1 Corrispondenza intercorsa con parenti della Torre: Raimondo Febo. *1630*
- 92.3.3.2 Idem: Lombarda d'Attimis. *1641*
- 92.3.3.3 Idem: Giovanni Mattia. *1651*
- 92.3.3.4 Idem: Lucio. *1659; 1661*
- 92.3.3.5 Idem: Carlo. *1664*
- 92.3.3.6 Idem: Eleonora Colloredo. *1664*
- 92.4.1 Corrispondenza intercorsa con soggetti diversi: signori di Collalto.
1634; 1645; 1656-1666; s.d.
- 92.4.2 Idem: Giovanni Ottaviano Wasserman, esattore per la signoria di Duino. *1634; 1637-1638*
- 92.4.3 Idem: Francesco Franceschinis, amministratore, in Gradisca. *1640; 1644-1648*

- 92.4.4** Idem: Valentino Bertos, amministratore, in Sagrado. *1645-1648*
- 92.4.5** Idem: Giovanni Paolo Vittorio (Vittori), amministratore, in Gorizia. *1646-1650*
- 92.4.6** Idem: Giovanni Trevas, luogotenente di Duino. *1647-1653; 1656-1658; s.d.*
- 92.4.7** Idem: Canciano Longis, governatore di Duino. *1650-1651*
- 92.4.8** Idem: Valentino (Lentino) Trevas, giudice e amministratore, in Sagrado. *1650-1659; s.d.*
- 92.4.9** Idem: Pietro Pilizoni, amministratore di beni di Eleonora della Torre, in S. Lucia di Piave. *1650-1663; s.d.*
- 92.4.10** Idem: Pietro Palla, amministratore, prevalentemente da Peuma. *1651-1653; 1657-1659*
- 92.4.11** *segue*: Corrispondenza intercorsa con soggetti diversi: Filippo Bertos, amministratore, in Duino. *1655-1658*
- 92.4.12** Idem: Giovanni Maria Furlan (Furlano), precettore dei figli Federico e Nicolò, prevalentemente da Vienna. *1658-1664; s.d.*
- 92.5** Carteggio concernente la curatela assunta da Eleonora per i figli in età minore: lettere, atti giudiziari, conteggi, quietanze, rendiconti. *1651-1664; s.d.*

Amministrazione privata (n. 93.1)

- 93.1** Documentazione delle spese e delle entrate: fatture, estratti conto, quietanze, scritture debitoriali, conteggi. *1638-1668; s.d.*

Amministrazione pubblica (n. 93.2)

- 93.2** Carteggio concernente l'attività di amministrazione della signoria di Duino. *1650-1666; s.d.*

FRANCESCO FEBO DELLA TORRE

(ca. 1593 – ca. 1670)

Primogenito di Raimondo e di Lodovica Hofer, nacque intorno al 1593. Fu inviato agli studi dapprima a Judenburg, alla corte dei giovani arciduchi d'Austria, e in seguito a Friburgo.

Non godette delle grazie del padre, sia per la condotta di vita sregolata in gioventù, sia per aver voluto contrarre matrimonio senza l'approvazione paterna. Nel testamento di Raimondo gli fu assegnata la sola quota legittima.

Nella contesa sorta tra gli eredi per la successione del padre, morto nel 1623, si batté aspramente contro la matrigna Chiara Hofer e il fratello Giovanni Mattia, mentre fu alleato al fratello Giovanni Filippo. Occupò con la forza il castello di Duino, costringendo la vedova a rifugiarsi a Sagrado, e solo nel 1629 cedette il campo per riparare in territorio veneto.

Fu militare di professione. Ancor giovane militò tra i mercenari del reggimento radunato, al servizio della Spagna e dell'Impero, da Giovanni Gaudenzio Madruzzo; comandò una compagnia di cavalieri nell'esercito della Lega cattolica in Germania; partecipò alla guerra di Gradisca. Nell'esercito imperiale raggiunse il grado di colonnello, "ammesso al Consiglio aulico di guerra".

Ebbe le dignità di consigliere dell'imperatore Mattia e di gentiluomo di camera di Ferdinando II. Fu capitano imperiale di Trieste dal 1623 al 1631.

La moglie Polissena von Heissenstein, morta in giovane età, non gli procurò eredi. Rimasto vedovo Francesco Febo si orientò verso il sacerdozio; celebrò la prima messa nel 1638.

La sua morte si può collocare intorno al 1670.

Documenti personali (n. 94.1)

94.1 L'imperatore Ferdinando II nomina Francesco Febo della Torre capitano del castello e della città di Trieste. *1623 lug. 1*

94.1a Francesco Febo dona alla Fabbrica del convento dei cappuccini di Cormons una propria casa sita nello stesso luogo. Copia autentica (sec. XVII). *1628 mar. 1*

Carteggio personale (n. 94.2)

94.2 Carteggio personale.

Comprende alcune minute. Documentazione frammentaria.

1613-1654; s.d.

CARLO MASSIMILIANO DELLA TORRE

(1643 – 1716)

Carlo Massimiliano (in ceco Karel Maxmilián z Thurnu) fu l'unico figlio nato dal secondo matrimonio di Giovanni Mattia, contratto con Massimiliana von Liechtenstein. Nacque nel 1643 probabilmente in Moravia, e tra Moravia e Boemia si svolse la sua attività e si concentrarono i suoi interessi. Oltre alla signoria di Krasonitz (Krasonice) giuntagli dal padre, vi acquisì quella di Friedenau (Frydnava, Mirovka). Portò a compimento la liquidazione dei beni di famiglia siti nel Goriziano, avviata dal padre. Sposò Anna Dorotea de Souches, figlia di un generale distintosi nella guerra dei Trent'anni, dalla quale ebbe una prole numerosa; ma dei tre maschi che superarono la giovane età nessuno giunse ad avere propria discendenza.

Rivestì importanti incarichi pubblici di nomina imperiale. Fu assessore e poi presidente del Tribunale provinciale della Moravia; capitano del "circolo" (*Kreis*) di Znaim (Znojmo), probabilmente dal 1671 al 1675; vicesegretario del regno di Boemia, con sede a Vienna (1686-1693); capitano provinciale della Moravia (1701-1704). Le sue principali cariche onorifiche: consigliere segreto dell'imperatore Leopoldo I (dal 1685); maggiordomo maggiore dell'imperatrice Eleonora (1704-1711); cavaliere dell'ordine del Toson d'oro (dal 1709).

Morì nel 1716.

Questa parte residua del suo archivio, già conservata nel castello di Duino, è il risultato di una pesante selezione, probabilmente effettuata in occasione del trasporto delle carte dalla loro sede originaria, in Moravia. Della sua prima organizzazione resta qualche traccia nelle indicazioni di collocazione, in lingua tedesca, leggibili a tergo di molti documenti; vi si può cogliere anche l'antica distinzione tra un settore privato dell'archivio (documenti contrassegnati "Hauschrift" o "Familienschrift") e le carte prodotte nell'esercizio di incarichi pubblici.

Documenti personali (n. 95.1)

95.1.1 Patti dotali stipulati in occasione del matrimonio tra Carlo Massimiliano della Torre e Anna Dorotea de Souches; atto di regolazione dei rapporti patrimoniali tra i genitori della sposa.

1672 apr. 20; 1682 apr. 19

95.1.2 Documentazione concernente il conferimento a Carlo Massimiliano della Torre di uffici e titoli, promozioni e retribuzioni: decreti, lettere.

In parte copie ed estratti.

1673-1705; s.d.

95.1.3 Documentazione concernente la nomina a cavaliere dell'ordine del Toson d'oro e il funzionamento dell'ordine.

Comprende lettere indirizzate al figlio Antonio Maria, 1716.

1709-1716; s.d.

95.1.4 Console e senato della città di Znaim attestano la nascita legittima e la fede cattolica di Giovanni Mattia della Torre, figlio di Carlo Massimiliano. 1699 gen. 21.

Perg., cm 53x64, sigillo perduto. Antica segn.: N° 26 Div.

1699 gen. 21

95.1.5 Composizione in versi celebrante la nomina di Carlo Massimiliano a capitano provinciale della Moravia.

Due esemplari dell'opuscolo a stampa: Matthaëus Ignatius Scholtz, *Sacra dominica Laetare [...] in honorem illustrissimi necnon excellentissimi domini, domini Caroli S.R.I. comitis De Turri caesareis nuper auspiciis publicati supremi Moraviae capitanei*, Brno 1701, pp. 6.

1701

Carteggio personale (n. 95.2)

95.2.1 Carteggio generale.

Presenti anche minute di lettere destinate alla spedizione. Alcuni documenti appartengono al figlio Antonio Maria, 1717-1730.

1666-1730; s.d.

95.2.2 Corrispondenza intercorsa col padre Giovanni Mattia.

Presente una sola minuta.

1663-1669; s.d.

95.2.3 "Concetti". Copialettere: minute di lettere spedite..

Documentazione frammentaria.

1668-1669; s.d.

Amministrazione privata (n. 95.3)

95.3 Documentazione delle spese e delle entrate: fatture, estratti conto, quietanze, scritture debitoriali, conteggi, bilanci.

1671-1709

Documenti della moglie Anna Dorotea de Souches (n. 95.4)

95.4.1 Documenti di carattere personale e familiare.

1663-1713; s.d.

95.4.2 Quietanze dell'amministrazione privata.

1690-1713

95.4.3 Copia del testamento; con testamento di Dorotea Ringk.

1700; 1724

Repertorio d'archivio (n. 95.5)

95.5 “Protocollo per la corrispondenza italiana”. Repertorio dell'archivio di famiglia.

Organizzato secondo nomi di persona e di luogo, rinvia alla data del documento. Fu redatto tra la fine del sec. XVII e l'inizio del XVIII per servire alle ricerche tra gli atti raccolti in Moravia da Giovanni Mattia e Carlo Massimiliano della Torre, riguardanti gli interessi famigliari nel Goriziano. Sono sporadici i riferimenti ad atti risalenti al sec. XVI.

Vol., pp. 85 num.

1518-1719

Amministratore pubblico (n. 95.6)

95.6.1 “Concept Buch von 15. Martii 1672. Liber quartus”. Copialettere del capitano del “circolo” di Znaim: minute di lettere spedite.

Vol., cc. 13.

1672, mar. – apr.

95.6.2 “Concept Buech vom 23. Aprilis anno 1672. Liber sextus”. Copialettere: come sopra.

Vol., cc. 31.

1672, apr. – giu.

95.6.3 “Concept Buch de dato 23 Augusti 1672. Liber octavus”. Copialettere: come sopra.

Vol., cc. 27.

1672, ago. – set.

95.6.4 Copialettere: come sopra.

Vol.

1672, set. – 1673, gen.

95.6.5 “Concept Buech vom 15. Decembris 1672. Liber undecimus”. Copialettere: come sopra.

Vol.

1672, dic. – 1673, gen.

95.6.6 “Concept”. Copialettere: come sopra.

Vol.

1673, gen. – feb.

95.6.7 “Concept Buech de dato 8 Februarii 1673. Liber duodecimus”. Copialettere: come sopra.

Vol.

1673, feb.

95.6.8 Copialettere: come sopra.

Vol.

1673, mag. – 1674, feb.

95.6.9 “Concept Buech vom 9. Iunii 1673. Liber decimus sextus”. Copialettere: come sopra.

Vol.

1673, giu. – 1674 mar.

95.6.10 Copialettere: come sopra.

Vol.

1673, lug. – ott.

95.6.11 “Extract aus denen creyshaubtlichen Schreyben Znaimer Creyss betreffend”. Inventario di atti del capitano del „circolo“ di Znaim, come rinvenuti alla morte di Carlo Massimiliano della Torre.

Fasc. mutilo, pp. 1-20, 96-99.

1671-1672

NICOLO' DELLA TORRE

(1650/1651 – 1670)

Nicolò, figlio postumo di Giovanni Filippo della Torre, nacque nel 1650 o nel 1651 e fu soggetto fin da principio alla curatela della madre Eleonora. Nel 1659, insieme col gemello Federico e con l'assistenza di un precettore di fiducia della madre, fu mandato alla corte imperiale quale giovane paggio e, almeno fino al 1664, vi seguì – sull'esempio del padre – il percorso di formazione riservato ai rampolli della migliore nobiltà.

Le tracce documentarie della sua breve esistenza sembrano ridursi ad alcune lettere.

Morì nel 1670.

96.1 Sette lettere.

1668-1670; s.d.